



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 24/11/2016

Presiede: Il Sindaco Doria Marco
Assiste: Il Vice Segretario Generale Puglisi Vanda

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	P
2	Bernini Stefano	ViceSindaco	P
3	Boero Pino	Assessore	P
4	Crivello Giovanni Antonio	Assessore	P
5	Dagnino Anna Maria	Assessore	P
6	Fiorini Elena	Assessore	P
7	Fracassi Emanuela	Assessore	P
8	Lanzone Isabella	Assessore	A
9	Miceli Francesco	Assessore	P
10	Piazza Emanuele	Assessore	P
11	Porcile Italo	Assessore	P
12	Sibilla Carla	Assessore	P

DGC-2016-270

DELIBERA QUADRO PER L'ATTUAZIONE
SPERIMENTALE DEL MODELLO
DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA –
ADEMPIMENTI “REGOLAMENTO SULLA
COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E
AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA
GESTIONE E LA RIGENERAZIONE IN FORMA
CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI”.

Su proposta del Sindaco Marco Doria, di concerto con l'Assessore ai Rapporti con i Municipi, Giovanni Crivello;

PREMESSO che:

- il Consiglio Comunale ha adottato la deliberazione n.51 in data 25 ottobre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura, la gestione e la rigenerazione in forma condivisa dei beni comuni urbani. Abrogazione del Regolamento sugli interventi di volontariato approvato con DCC N. 126/22.11.1999", su proposta dei consiglieri Nadia Canepa, Barbara Comparini, Lucio Padovani, Monica Russo ai sensi dell'articolo 33, comma 3 dello Statuto e dell'articolo 51, comma 4 del regolamento del consiglio comunale;
- la predetta deliberazione ha contestualmente abrogato il "Regolamento sugli interventi di volontariato" a decorrere dall'entrata in vigore del regolamento in oggetto e quindi dal 23 novembre 2016;
- l'articolo 22 del regolamento in argomento prevede un periodo di sperimentazione della durata di un anno dalla sua entrata in vigore, secondo una scansione per fasi di attuazione, al termine del quale - entro un mese dalla scadenza - la Giunta Comunale ed i Municipi presentano al Consiglio Comunale una relazione.

RILEVATO che:

- il Regolamento più volte citato, in armonia con il dettato dello Statuto comunale e del Regolamento comunale per il decentramento e la partecipazione, dà - in particolare - attuazione agli artt. 118, comma 4, 114, comma 2 e 117, comma 6 della Costituzione;
- detto Regolamento si applica nei casi di collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa, avviati per autonoma iniziativa dei cittadini o su proposta dell'amministrazione comunale;
- la collaborazione è da intendersi non come delega della funzione pubblica alla società civile ma, anzi, come ridisegno condiviso dell'agire pubblico in cui ciascuno svolge responsabilmente la propria parte;
- la collaborazione tra cittadini e amministrazione altresì, si estrinseca attraverso l'adozione di atti amministrativi di natura non autoritativa, denominati patti di collaborazione, realizzando in tal modo l'amministrazione condivisa, secondo quanto già previsto dall'articolo 1, comma 1 bis della legge 241/1990;
- restano ferme e distinte dalla materia oggetto del Regolamento in argomento le previsioni di cui al Regolamento per la disciplina dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari comunque denominati e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, nonché per la concessione del patrocinio da parte del Comune, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 9/11/2010.

DATO ATTO che:

- la collaborazione con i cittadini attivi è prevista quale funzione istituzionale dell'amministrazione ai sensi dell'articolo 118, ultimo comma della Costituzione;
- l'organizzazione di tale funzione deve essere tale da assicurare prossimità, massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico, garanzie ai cittadini di usufruire di un interlocutore unico nel rapporto con l'amministrazione;

CONSIDERATO che:

- la civica amministrazione vanta una consolidata esperienza in tema di promozione della cittadinanza attiva, in forza di una tradizione di percorsi di coinvolgimento, confronti e progetti che costituisce un patrimonio di relazioni ed attività in tema di partecipazione della città alla vita pubblica;
- sono stati già sottoscritti dalla civica amministrazione alcuni patti di sussidiarietà ai sensi degli articoli 28 e seguenti della L.R. N.42 del 6/12/ 2012 (Testo unico delle norme sul Terzo Settore);
- il grado di innovazione del modello dell'amministrazione condivisa, da realizzare nel rispetto dei principi enunciati all'articolo 6 comma 1 del nuovo regolamento, necessita la messa a punto di misure organizzative mirate, valorizzando compiti e funzioni in gran parte già svolti dalla macchina comunale e perseguendo unitarietà dell'azione amministrativa ed univocità delle risposte ai cittadini;
- il raggiungimento di tali obiettivi comporta la definizione ed articolazione di specifiche attività, l'individuazione dei diversi responsabili ed una fase di monitoraggio e valutazione da distribuire nell'arco di tempo definito dalla sperimentazione;
- i Municipi sono titolari, attraverso le proprie strutture tecniche, della sottoscrizione di patti di collaborazione ordinari, a partire dalle progettazioni in corso in tema di cittadinanza attiva nei rispettivi territori, che già vedono spesso il contributo determinante delle aziende partecipate dell'Ente;

PRESO ATTO che:

- l'art. 8, comma 2 del Regolamento demanda alla Giunta la proposta al Consiglio Comunale dei beni comuni che compongono il catalogo dei beni oggetto di patti complessi con i cittadini attivi quale allegato aggiuntivo all'elenco di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla L. 6 agosto 2008 n. 133, cosiddetto Piano delle alienazioni e valorizzazioni, previa acquisizione del parere del Consiglio del Municipio in cui ricade il bene, stante che tale elenco viene allegato al bilancio di previsione dell'Ente;
- ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Regolamento, i Consigli Municipali possono proporre beni comuni da inserire nel suddetto catalogo secondo la procedura relativa alle proposte di cui all'articolo 9 del Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione municipale;
- in detto catalogo potranno essere inclusi anche i beni comuni proposti dai cittadini attivi, a seguito della verifica interna, dell'informativa al Municipio competente e della valutazione della Giunta Comunale rispetto alle finalità perseguite;

RITENUTO opportuno:

- attivare la messa a punto di nuove immediate misure organizzative della macchina comunale comprensive di interventi formativi specifici atte ad avviare il periodo di sperimentazione suddetto;
- approvare lo schema-tipo di patto, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come previsto all'articolo 5, comma 2, del nuovo Regolamento, evidenziando che il contenuto di ciascun patto, da considerarsi alla stregua di una scrittura privata, andrà adeguato al grado di complessità degli interventi previsti e alla durata concordati in fase di co-progettazione, regolandosi in base alle specifiche necessità;
- procedere con la realizzazione di una campagna di promozione e diffusione a livello cittadino per favorire il progressivo radicamento del modello dell'amministrazione condivisa, attraverso tutti i canali di comunicazione a disposizione;
- presentare i principi e gli orientamenti del nuovo Regolamento nelle scuole di ogni ordine e grado tramite gli strumenti previsti dalla Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche;
- avviare lo sviluppo del previsto portale web per l'amministrazione condivisa, garantendo trasparenza ed effettuando una valutazione dei risultati prodotti dall'impegno congiunto di cittadini ed amministrazione per la cura dei beni comuni, utilizzando il sito istituzionale nelle more della realizzazione del suddetto portale;
- strutturare il coinvolgimento di interlocutori esterni per il supporto al disegno e allo sviluppo delle suddette fasi, oltre alla già citata associazione Labsus, l'Università di Genova, le Fondazioni partecipate dell'Ente, il Forum del Terzo Settore, il Celivo ed altri enti pubblici e tutti i soggetti della società civile interessati, con particolare riferimento all'art.12 del Regolamento in argomento "Formazione e percorsi educativi";
- predisporre le basi per uno studio comparato dei testi relativi all'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale attraverso un'attività di verifica tecnico-giuridica sul *corpus* regolamentare e i connessi procedimenti amministrativi derivanti, formulando proposte di adeguamento normativo ed organizzativo;
- verificare l'eventuale esigenza di adeguamento della stipula delle polizze assicurative contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi attualmente vigenti e formulare idonee proposte tecnico-finanziarie;
- favorire il coordinamento e la comunicazione sui temi del Regolamento tra Direzioni ed Aziende partecipate dell'Ente nel rispetto dei piani aziendali e delle soluzioni organizzative necessarie;
- individuare nell'ambito dell'istruttoria relativa alla proposta dei documenti previsionali e programmatici 2017 – 2019, progetti di sperimentazione in collaborazione con i Municipi, da proporre come patti di collaborazione complessi, pervenendo alla definizione di obiettivi strategici assegnando le relative risorse finanziarie, strumentali e di personale;

- redigere un atto di indirizzo della Giunta Comunale, successivamente all'approvazione del bilancio 2017-2019, previa acquisizione del parere dei Municipi interessati, relativo all'avviso pubblico per uno o più beni oggetto del catalogo per raccogliere le proposte di collaborazione relative, così come descritto all'articolo 8, comma 5, del più volte citato Regolamento, teso ad approvare lo svolgimento sia del percorso di dialogo e confronto sui beni comuni sia del procedimento di selezione ed i relativi criteri da utilizzare nel caso in cui non si pervenga ad un'unica proposta progettuale, assegnando eventuali risorse finanziarie;
- predisporre un idoneo processo di monitoraggio volto a presentare la prevista relazione al Consiglio Comunale di verifica dell'attuazione e di valutazione dell'opportunità di adottare eventuali interventi correttivi da parte della Giunta Comunale e dei Municipi.

PRESO ATTO che:

- il Regolamento approvato dispone, all'art. 15, comma 3, che, con apposito provvedimento di Giunta, si proceda all'istituzione dell'Albo dei cittadini, singoli e associati, "Amici dell'amministrazione condivisa" da approvare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento stesso, da trasmettere ai consiglieri comunali;
- il Regolamento dispone, inoltre, all'art. 6, comma 3, lettera e), l'istituzione dell'Albo dei funzionari per l'amministrazione condivisa, assegnandone la redazione delle linee guida all'ufficio competente.

VISTI gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento, espressi rispettivamente dal responsabile della Direzione proponente e dal responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità

DELIBERA

- 1- di avviare il percorso sperimentale del modello dell'amministrazione condivisa nel Comune di Genova, secondo le fasi di attuazione riepilogate nel cronoprogramma allegato al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale, denominato "AC_cronoprogramma", che individua altresì, per ciascuna fase, le direzioni, settori ed uffici a vario titolo competenti e responsabili dell'attuazione delle stesse; -
- 2- di dare mandato alla Direzione Generale di individuare - sulla base dell'organigramma comunale - l'unità organizzativa per l'amministrazione condivisa, in attuazione dell'articolo 23, comma 2, del relativo Regolamento;
- 3- di dare mandato alla Direzione Generale di coordinare e monitorare le diverse fasi di attuazione del percorso sperimentale sull'amministrazione condivisa nel Comune di Genova, operando fin d'ora secondo una logica di definizione di obiettivi potenzialmente assegnabili a ciascun Dirigente dell'Ente nel prossimo anno;

- 4- di approvare lo schema-tipo di patto - denominato "AC_schemapatto"-, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come previsto all'articolo 5, comma 2, del Regolamento, dando mandato alla Direzione Gabinetto del Sindaco di trasmetterlo ai consiglieri comunali;
- 5- di istituire l'Albo dei cittadini, singoli e associati, "Amici dell'amministrazione condivisa", demandandone la stesura delle disposizioni per la tenuta e la trasmissione ai consiglieri comunali all'ufficio competente;
- 6- di istituire, altresì, l'Albo dei funzionari per l'amministrazione condivisa, demandandone la redazione delle linee guida all'ufficio competente;
- 7- individuare, in collaborazione con i Municipi, nell'ambito dell'istruttoria relativa alla proposta dei documenti previsionali e programmatici 2017 – 2019, progetti di sperimentazione, da proporre come patti di collaborazione complessi, pervenendo alla definizione di obiettivi strategici di missione e assegnando le relative risorse finanziarie, strumentali e di personale, al fine di poter proporre al consiglio comunale il previsto catalogo dei beni oggetto di patti complessi;
- 8- dare mandato agli Uffici competenti di predisporre un atto di indirizzo, da sottoporre ad approvazione di Giunta, successivamente all'approvazione del bilancio 2017-2019, previa acquisizione del parere dei Municipi interessati, relativo all'avviso pubblico per uno o più beni oggetto del catalogo per raccogliere le proposte di collaborazione relative, così come descritto all'articolo 8, comma 5, del Regolamento, volto ad approvare lo svolgimento sia del percorso di dialogo e confronto sui beni comuni sia di un procedimento di selezione ed i relativi criteri da utilizzare nel caso in cui non si pervenga ad un'unica proposta progettuale, assegnando eventuali risorse finanziarie;
- 9- di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- 10- di dichiarare il presente provvedimento, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Sindaco
Marco Doria

Il Vice Segretario Generale
Vanda Puglisi



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 101 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-384 DEL 21/11/2016

OGGETTO: DELIBERA QUADRO PER L'ATTUAZIONE SPERIMENTALE DEL MODELLO DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA – ADEMPIMENTI “REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA GESTIONE E LA RIGENERAZIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI”.

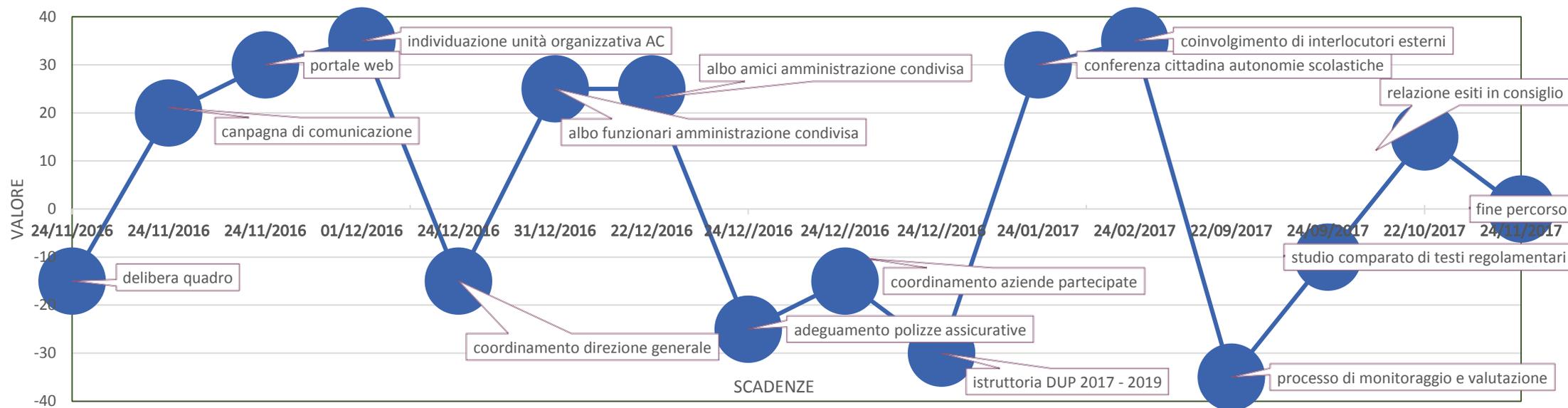
ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

n. 1 Cronoprogramma

n. 2 Schema tipo di Patto

Il Dirigente
[Dott. Marco Speciale]

MODELLO AMMINISTRAZIONE CONDIVISA - CRONOPROGRAMMA (NOV 2016 - NOV 2017)



DETTAGLI PROGETTO			
SCADENZE	FASE	CENTRI DI RESPONSABILITA'	VALORE
24/11/2016	delibera quadro	Gabinetto del Sindaco	-15
24/11/2016	canpagna di comunicazione	Gabinetto del Sindaco	20
24/11/2016	portale web	Gabinetto del Sindaco	30
01/12/2016	individuazione unità organizzativa AC	Direzione Generale	35
24/12/2016	coordinamento direzione generale	Direzione Generale	-15
31/12/2016	albo funzionari amministrazione condivisa	Gabinetto del Sindaco	25
22/12/2016	albo amici amministrazione condivisa	Gabinetto del Sindaco	25
24/12//2016	adeguamento polizze assicurative	Direzione Affari Generali	-25
24/12//2016	coordinamento aziende partecipate	Direzione Generale	-15
24/12//2016	istruttoria DUP 2017 - 2019	Direzione Generale	-30
24/01/2017	conferenza cittadina autonomie scolastiche	Direzione Scuola e Poltiche Giovanili	30
24/02/2017	coinvolgimento di interlocutori esterni	Gabinetto del Sindaco	35
22/09/2017	processo di monitoraggio e valutazione	Direzione Pianificazione strategica...	-35
24/09/2017	studio comparato di testi regolamentari	Gabinetto del Sindaco	-10
22/10/2017	relazione esiti in consiglio	Gabinetto del Sindaco	15
24/11/2017	fine percorso		0



COMUNE DI GENOVA

**SCHEMA TIPO DI PATTO DI COLLABORAZIONE APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA
N. /24 novembre 2016 AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 - COMMA 2 - DEL REGOLAMENTO
SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA
RIGENERAZIONE E LA GESTIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI**

(ESENTE DA BOLLO AI SENSI ART. 16 DELLA TABELLA ALL. B) DEL D.P.R. 26.10.1972 N. 642)

(Denominazione del patto) _____

Nella sede degli uffici comunali/municipali situati in

_____ in esecuzione della determinazione numero _____ del _____
che ha approvato il patto di collaborazione _____

TRA

II COMUNE DI GENOVA

con sede legale in Genova, Via Garibaldi 9, C.F. e P.I. 00856930102, qui rappresentato da:

_____, nella sua qualità di Dirigente _____
in virtù del decreto sindacale numero _____ del _____ ed
ai sensi del vigente regolamento per la disciplina dei contratti, domiciliato nella sua qualità di
Dirigente presso la sede suddetta, di seguito denominato " _____";

E

1

_____ (tipologia di soggetto)
con sede in _____,
C.F. / P. Iva _____, rappresentato da _____,
in qualità di _____ e di seguito denominato "Proponente",

PREMESSO

- che l'articolo 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che il Comune di Genova, in accoglimento di tale principio, con deliberazione di Consiglio comunale 51/2016 ha approvato apposito regolamento che disciplina la collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani ("Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione");
- che il Comune di Genova ha individuato, con provvedimento _____ numero _____ del _____, l'unità operativa _____ quale struttura che svolge attività di coordinamento, mediazione, supporto e monitoraggio a favore di cittadini, Municipi e Direzioni nel corso della stesura dei patti di collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto;



COMUNE DI GENOVA

- che è stato pubblicato il previsto avviso pubblico per raccogliere proposte di collaborazione relative all'oggetto di tale patto, così come approvato dalla delibera di giunta numero _____ del _____, come stabilito dall'articolo 8, comma 5, del Regolamento;
- che, in ragione delle diverse proposizioni riguardanti la proposta di collaborazione del presente patto, il Municipio nel seguente periodo _____ ha svolto il previsto percorso di dialogo e confronto per farle conoscere, fare emergere istanze dal territorio e favorire il confronto tra i promotori, facilitando la formulazione di una proposta condivisa, così come approvato dalla delibera di giunta numero _____ del _____, come stabilito dall'articolo 8, comma 5, del Regolamento;
- che, non essendo pervenuti alla definizione di un'unica proposta progettuale, è stato attuato il previsto procedimento di selezione, applicando i relativi criteri così come approvati dalla delibera di Giunta numero _____ del _____, come stabilito dall'articolo 8, comma 5, del Regolamento;
- che il Comune di Genova ha approvato, con delibera di Giunta numero _____ del _____, lo schema-tipo di patto evidenziando che il contenuto di ciascun patto va adeguato al grado di complessità degli interventi previsti e alla durata concordati in fase di co-progettazione, regolandosi in base alle specifiche necessità;
- che il Comune di Genova ha individuato quale responsabile della sottoscrizione e stipula del presente patto di collaborazione il Dirigente _____ con provvedimento _____ numero _____ del _____;
- che il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi o loro formazioni sociali concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni;
- che il patto di collaborazione stabilisce un rapporto di reciproca fiducia e presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;

2

CONSIDERATO

.....

(elementi relativi all'istruttoria svoltasi)

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - OGGETTO DEL PATTO DI COLLABORAZIONE (ORDINARIO/COMPLESSO)

Il presente patto di collaborazione disciplina, ai sensi del vigente Regolamento in materia, una proposta di tipo ordinario/complesso ai sensi degli artt. 7 e 8 dello regolamento medesimo. L'oggetto della proposta di collaborazione è il seguente:

ART. 2 - OBIETTIVI E AZIONI DI CURA/RIGENERAZIONE/GESTIONE IN FORMA CONDIVISA

Il presente patto di collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune ed il Proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di



COMUNE DI GENOVA

coprogettazione. La fase di coprogettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

In specifico, gli obiettivi che la collaborazione persegue sono:

Le azioni di cura, rigenerazione e gestione in forma condivisa, quindi, risultano le seguenti:

ART. 3 - MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

_____ ed il Proponente si impegnano ad operare:

- in spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- ispirando le proprie relazioni ai seguenti valori e principi generali: fiducia reciproca; pubblicità e trasparenza; responsabilità; inclusività e apertura; promozione dei diritti, pari opportunità e contrasto delle discriminazioni; sostenibilità; proporzionalità; adeguatezza e differenziazione; informalità; autonomia civica; policentrismo e prossimità.

In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri uffici interni od enti esterni alla civica amministrazione, perseguendo gli obiettivi indicati al punto 2 del presente patto rispetto dei principi del suddetto regolamento.

Pertanto:

_____ si impegna a:

Il Proponente si impegna a:

3

ART. 4 - MODALITÀ DI FRUIZIONE COLLETTIVA

Le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni urbani oggetto del presente patto sono le seguenti:

ART. 5 - STRUMENTI DI COORDINAMENTO

_____ ed il Proponente concordano sull'opportunità di dotarsi di strumenti di coordinamento, governo e partecipazione definiti da:

ART. 6 - RESPONSABILITÀ

_____ fornisce al Proponente informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui opereranno per la collaborazione di cui al presente patto, unitamente alle misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare, in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di sicurezza dei luoghi e dei lavoratori, attraverso la contestuale consegna della documentazione disponibile contenente le relative prescrizioni.

_____ individua in _____, ruolo _____ il supervisore cui spetta la responsabilità di verificare il rispetto di tali prescrizioni e di intervenire secondo le seguenti concordate modalità:

_____, in qualità di legale rappresentante del Proponente, si assume l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i contenuti



COMUNE DI GENOVA

del presente patto di collaborazione e di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

ART. 7 - ASSICURAZIONI E GARANZIE

Nell'ambito delle attività descritte per lo svolgimento di tale collaborazione sono previste le seguenti coperture assicurative dei privati contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi:

Le garanzie a copertura di eventuali danni arrecati al Comune dai cittadini attivi in conseguenza della mancata, parziale o difforme realizzazione degli interventi concordati sono le seguenti:

ART. 8 - TRASPARENZA, MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Il Proponente si impegna a predisporre una relazione annuale illustrativa delle attività svolte, comprensiva di una rendicontazione contabile.

Il Comune si impegna a fornire una modulistica idonea attraverso i canali di comunicazione dell'Ente ed a pubblicare nell'apposito portale l'avvenuta trasmissione ed i relativi documenti.

La rendicontazione deve contenere informazioni relative agli obiettivi, alle azioni, ai risultati, alle risorse disponibili e utilizzate, al grado di soddisfazione circa il grado e la facilità d'interazione. Nella suddetta relazione i dati quantitativi devono essere esplicitati con l'aiuto di tabelle e grafici, accompagnati da spiegazioni che ne rendano chiara l'interpretazione e da materiali multimediali, fotografici e quant'altro atto a corredare la rendicontazione rendendola di immediata lettura e agevolmente fruibile.

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi specifici e/o incontri di verifica.

4

ART. 9 - FORME DI SOSTEGNO

Con particolare riferimento a quanto disposto nel Capo IV - Forme di sostegno - del Regolamento, il Comune, come concordato in fase di co-progettazione, sostiene la realizzazione delle attività condivise attraverso:

ART. 10 - CONTROVERSIE

La gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione descritta è da definire in prima istanza amichevolmente. Per altre eventuali controversie si esperisce il tentativo di conciliazione di cui all'articolo 20 del Regolamento.

ART. 11 - SANZIONI E RIVALSA

L'inosservanza delle seguenti clausole del patto prevede l'irrogazione di corrispondenti sanzioni:

Il Comune è titolare di eventuali diritti di risarcimento del danno nelle seguenti fattispecie per connessa azione di diritto alla rivalsa, secondo le seguenti modalità concordate:

ART. 12 - DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

Il presente patto di collaborazione ha validità a partire dal _____ e fino al _____. È onere del Proponente dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente patto.



COMUNE DI GENOVA

Il Comune, per sopravvenuti motivi di interesse generale, può disporre la revoca del presente patto.

ART. 13 - DISPOSIZIONI SUGLI IMPATTI DELLA COLLABORAZIONE

In questo articolo si riassumono effetti, ricadute, obblighi in ordine agli impatti relazionali, economici, organizzativi risultanti al termine della collaborazione descritta, così come concordati:

ART. 14 - NORMA FINALE

Per quanto non espressamente convenuto vale quanto disposto dal "Regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura, la gestione e la rigenerazione in forma condivisa dei beni comuni urbani".

Letto, confermato e sottoscritto.

Data _____

Per il Comune di Genova

Per il Proponente



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2016-DL-384 DEL 21/11/2016 AD OGGETTO:
DELIBERA QUADRO PER L'ATTUAZIONE SPERIMENTALE DEL
MODELLO DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA – ADEMPIMENTI
“REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E
AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA GESTIONE E LA
RIGENERAZIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI
URBANI”.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

23/11/2016

Il Dirigente Responsabile
[Dott. Marco Speciale]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2016-DL-384 DEL 21/11/2016 AD OGGETTO:
DELIBERA QUADRO PER L'ATTUAZIONE SPERIMENTALE DEL
MODELLO DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA – ADEMPIMENTI
“REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E
AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA GESTIONE E LA
RIGENERAZIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI
URBANI”.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

23/11/2016

IL DIRETTORE
Dott. Marco Pasini



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 101 0 0	DIREZIONE GABINETTO DEL SINDACO
Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-384 DEL 21/11/2016	

OGGETTO: DELIBERA QUADRO PER L'ATTUAZIONE SPERIMENTALE DEL MODELLO DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA – ADEMPIMENTI “REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA GESTIONE E LA RIGENERAZIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI”.

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:
--

Genova 23/11/2016

Il Dirigente
Dott. Marco Speciale



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2016-DL-384 DEL 21/11/2016 AD OGGETTO:
DELIBERA QUADRO PER L'ATTUAZIONE SPERIMENTALE DEL
MODELLO DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA – ADEMPIMENTI
“REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E
AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA GESTIONE E LA
RIGENERAZIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI
URBANI”.**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)
--

Non necessita.

23/11/2016

Il Dirigente Responsabile
Dott. Giovanni Librici



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2016-DL-384 DEL 21/11/2016 AD OGGETTO:
DELIBERA QUADRO PER L'ATTUAZIONE SPERIMENTALE DEL
MODELLO DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA – ADEMPIMENTI
“REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E
AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA GESTIONE E LA
RIGENERAZIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI
URBANI”.**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Non necessita.

23/11/2016

Il Direttore di Ragioneria
Dott. Giovanni Librici



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2016-DL-384 DEL 21/11/2016 AD OGGETTO:
DELIBERA QUADRO PER L'ATTUAZIONE SPERIMENTALE DEL
MODELLO DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA – ADEMPIMENTI
“REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E
AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA GESTIONE E LA
RIGENERAZIONE IN FORMA CONDIVISA DEI BENI COMUNI
URBANI”.**

<p align="center">PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE (Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)</p>

<p>Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento</p>

24/11/2016

Il Vice Segretario Generale
[D.ssa Vanda Puglisi]